

TRANSEUROPA

6–10 NOV. 2024
VENICE, ITALY

FESTIVAL OF ARTS, POLITICS AND CULTURE

transeuropafestival.eu

ORGANISED BY:



FUNDED BY:



IN COOPERATION WITH:



ZENOBBIA

PASE



graphic by @lucapanerno



CRITICAL
CHANGE
LAB



Democratic
Odyssey



COSMOGRAM



TRANSEUROPA Festival: come le città creano nuove forme di solidarietà e pace in tempi di migrazioni



di **Redazione TPI**

8 Nov. 2024 alle 11:36 - Aggiornato il 8 Nov. 2024 alle 12:16



La Fondazione Studio Rizoma (partner di Transeuropa festival) sta lavorando alla costruzione di una rete permanente di città europee e africane che promuova l'approccio municipale al movimento delle persone e alla diversità culturale.

Su questo, decisivo è il ruolo dei Comuni che lavorano in prima linea e sono i primi a doversi confrontare con i flussi di persone in movimento. Si tratta di un vero e proprio ruolo pedagogico per trasmettere e proiettare alla città una visione nei comportamenti, nelle modalità di relazione, fuori dai luoghi comuni e dalla paura della diversità.

Viviamo in un periodo di trasformazioni epocali, che comportano una rivoluzione del nostro mondo e un riassetto dei rapporti di forza globali. Le emergenze planetarie sono tre in crescita e collegate fra loro: guerre, cambiamenti climatici, disuguaglianze. Queste tre emergenze sono frutto e corrispondono ad una situazione di cambiamento climatico politico e culturale traumatico. Rappresentano inoltre i principali driver di un sempre più crescente movimento di persone che interessa gran parte del pianeta. Un ruolo cruciale e determinante sarà quello delle città, le municipalità infatti, avranno una grande responsabilità nel veicolare le informazioni, la promozione sociale, politica e culturale di scambi e della diversità culturale come asset per le nostre comunità. Quali strumenti hanno a disposizione? Cosa può fare l'Europa per supportare questo lavoro e agevolare una modalità di accoglienza e inclusione con caratteri comuni per tutte? Ci piace immaginare queste città come spazi democratici in cui le persone di origini diverse possano vivere insieme e creare nuove forme di solidarietà e connessioni.

"Le città sono luoghi in cui ci presentiamo per la vita, e talvolta in cui ci presentiamo per paura o per minacce alla nostra vita. Sono cresciuti come immigrato e l'ospitalità che mi è stata mostrata mi ha reso una persona, un padre e un marito migliore! Come sindaco, voglio far sentire agli altri la stessa cosa, e spero che le nostre braccia aperte li rendano un talento migliore, un collaboratore e un membro solido della nostra società" Erion Veliaj Sindaco di Tirana

Con un approccio interdisciplinare questo panel, a cura di Fondazione Studio Rizoma, vuole offrire una bussola virtuale, nuove lenti per orientarsi nel dibattito odierno, per interpretare il presente ed immaginare il futuro andando oltre i confini del mainstreaming e fornendo idee e spunti di riflessione alternativi. Cercheremo di scardinare i luoghi comuni e i populismi che spesso rendono i nostri Paesi ostaggio di pensieri e politiche malsane che hanno come unico risultato quello di allontanarci sempre di più da un senso di comunità e di appartenenza collettiva che deve necessariamente essere su scala globale.

"I migranti sono una grande risorsa per lo sviluppo di ogni comunità, sono fonte di contaminazione positiva, ed evitano chiusure frutto di egoismi e localismi. Il livello comunale è il livello concreto della convivenza pacifica quotidiana di migranti e nativi. *Di particolare importanza la istituzione da me sostenuta insieme ad altri eurodeputati ex sindaco di un Intergruppo Urban che vorrà sostenere nuovi progetti e modelli per accoglienza e coabitazione." Leoluca Orlando (Già sindaco di Palermo oggi Europarlamentare)

In questa occasione verrà presentata dagli attivisti di Natura Comune la proposta di legge di iniziativa popolare 'Xenia' sull'accoglienza dei migranti, costruita attraverso una serie di assemblee civiche deliberative dal basso, con il contributo di giuristi, sociologi, economisti, filosofi e delle migliori buone pratiche da tutta Europa.

IL CONVEGNO

Il Consiglio dei giovani del Mediterraneo fa tappa a Palermo per riflettere su pace e accoglienza. L'arcivescovo Perego: l'ordine è respingere, come testimonia il caso Albania. Raspani: servono scelte intelligenti

Chiuso il Silos, la situazione a Trieste non è cambiata

Diventa sempre più grave la situazione dei migranti senza dimora a Trieste. Non sono infatti soltanto quelle decine di persone che dormono all'adiaccio nei pressi del varco di uscita del Porto Vecchio. Poco più in là, in alcuni dei tanti edifici abbandonati del vecchio scalo un tempo utilizzati come magazzini sono almeno altri cento i migranti che vi trovano rifugio. La sera, dalle finestre sfondate dei grandi magazzini si intravedono luci di fortuna e ombre in movimento. Durante il giorno, invece, sempre un po' al riparo dai passanti, c'è un piccolo brulicare di attività: chi prepara da mangiare, chi stende il bucato e chi taglia i capelli, a pochi passi dal mare, a pochi passi dal centro. Secondo una stima molto approssimativa sarebbero centinaia i migranti che soggiornano nell'area, dove si sarebbe ricreata una situazione analoga al Silos, la fatiscente struttura a pochi passi chiusa a giugno: uguale l'assenza di servizi igienici, ugualmente carente le condizioni sanitarie, uguali i cumuli di immondizia, in assenza di contenitori per i rifiuti. D'altronde alcuni di quelli che oggi occupano gli ex magazzini vivevano già nel Silos; altri se ne sono aggiunti con il tempo, sempre provenienti dalla rotta balcanica. Un gruppo di giovani pachistani conferma che solo nel primo magazzino, quello più vicino al centro della città, sono in cinquanta dalla scorsa estate. Altri si sono sistemati alla meno peggio, sparpagliati in diversi edifici, fabbricati più bassi, rimesse, piccoli ruderi o altri grandi ex depositi nell'enorme area del Porto Vecchio. C'è anche chi dorme nel vecchio vagone in disuso di un treno, abbandonato da una ventina d'anni sui binari. «Troppi migranti, datemi una mano» ha lanciato l'appello, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

«Integrare i migranti, non nasconderli. Basta tempi lunghi sulla cittadinanza»

GIACOMO GAMBASSI

Inviato a Palermo

«Non siamo sempre dalla parte dei più deboli». Il segretario generale della Cei, l'arcivescovo Giuseppe Baturi, inaugura a Palermo l'evento "Non c'è pace senza accoglienza". E quando dice "no", intende la Chiesa, compresa quella italiana, e il mondo cattolico. Il suo è un invito alla «solidarietà», una delle declinazioni della parola «accoglienza» che, aggiunge Baturi, richiede anche «cultura» e «amicizia» facendosi prossimi «alle sorelle e ai fratelli incontrati per strada». Poi il monito: «La fede non è esclusione, ma capacità di includere». L'arcivescovo originario di Catania dà il benvenuto - in videocollegamento - ai ragazzi giunti nel capoluogo siciliano dalle diverse sponde del grande mare che formano il Consiglio dei giovani del Mediterraneo. È il laboratorio di fraternità e di impegno ecclesiale e civico voluto dalla Cei dopo il "summit" dei vescovi e dei sindaci del Mediterraneo a Firenze nel 2022. A formarlo quaranta delegati, tutti under 35, delle Chiese legate al bacino che tornano a incontrarsi per lanciare il loro grido di apertura agli ultimi in vista del Giubileo. «La nostra esperienza di giovani di tre continenti diversi dimostra che la coesistenza è possibile, nonostante le differenze di contesti da cui provieniamo: differenze economiche, sociali, politiche», racconta Gabriel Casar Tabone, originario di Malta, in rappresentanza dei tredici ragazzi presentati a Palermo.

Un appello che arriva mentre nella Penisola la questione migranti divide. «Oggi la parola d'ordine è "respingimenti". Ne sono un segno in quella che l'Italia ha realizzato in Albania e che sono come prigionieri», spiega l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Gian Carlo Perego, presidente della Commissione episcopale Cei per le migrazioni e della Fondazione Migrantes. È lui che conclude la prima delle tre giornate di lavori, ospitata dalla Facoltà Teologica di Sicilia. E che denuncia un «Mediterraneo che sanguina». Per «i morti: 50mila in fondo al mare in trent'anni»; per «i respingimenti in Tunisia e Libia che riportano le persone nei campi o nei deserti»; per «le guerre o le dittature con sofferenze, torture e morti». Eppure, aggiunge l'arcivescovo, «attorno a noi sentiamo ripetere: "bombardiamo", "ignoriamo", "chiodiamoci", "non riconosciamo". Invece un solo vocabolo dovremmo pronunciare: "vergogna"».

«Però ribadisce che le «navi delle Ong non possono essere ostacolate: salvano la gente». E chiama in causa anche l'Europa: per il nuovo «patto sull'immigrazione che porterà un'ulteriore limitazione dei diritti dei richiedenti asilo e rifugiati» e per il «trattamento differenziato» fra gli ucraini in fuga dalle truppe russe e «gli altri richiedenti che scappano da crisi e guerre nel mondo, non meno crudele e drammatiche». Poi, guardando al Consiglio, dice che «sono questi ragazzi a chiedere di costruire una cultura dell'incontro, come indica papa Francesco». Da qui la necessità di «lavorare di più anche nelle parrocchie italiane dove, secondo un'indagine Cei, la metà dei fedeli assidui è contraria all'accoglienza», rivela Perego. «E perché allungare i tempi per ottenere la cittadinanza italiana? Dovremmo essere felici di avere nuovi cittadini. Ed è la solidarietà che porta alla pace, quindi anche alla sicurezza delle nostre città».

A Palermo i giovani del Mediterraneo si ritrovano sui passi di due «testimoni». Il primo è don Pino Puglisi, il prete assassinato da Cosa Nostra nel 1993, che «aveva spalancato le porte della parrocchia a bambini e anziani, a poveri ed ex detenuti e che in nome dell'accoglienza è stato ucciso per mano mafiosa», afferma Maurizio Artale, presidente del Centro d'accoglienza Padre Nostro che il sacerdote beato aveva fondato nel suo quartiere: Brancaccio. E l'altro è Giorgio La Pira, nativo della Sicilia e profeta della riconciliazione fra i popoli, che vedeva più alle per il Mediterraneo», sottolinea Patrizia Giuntini, presidente della Fondazione La Pira che, con l'Opera per la gioventù La Pira, il Centro internazionale studenti La Pira e la Fondazione Giovanni Paolo II, forma a Firenze la rete Mare Nostrum cui la Cei ha affidato il Consiglio dei giovani.

«Lo straniero e il povero non ci fanno paura», ripete don Mauro Frasi, parroco di Santa Maria al Giglio a Monteverdi, nella diocesi di Fiesole, che racconta della sua «canonica senza chivvi», con le porte aperte, divenute casa di tutti, a cominciare dai dimenticati. «Cari giovani, aiutateci ad avere coraggio

e a superare le resistenze ecclesiali e politiche», dice don Frasi al Consiglio del Mediterraneo. «L'accoglienza dovrebbe essere il cuore di ogni comunità parrocchiale», sostiene don Massimo Biancalani, parroco di Vicofaro a Pistoia, località finita più volte nel mirino per i migranti. Quindi la provocazione: «I migranti sono una risorsa per il nostro Paese. Dovremmo dire loro: "Benvenuti, venite...". La Chiesa è in prima linea. «Nei decenni la Caritas italiana ha contribuito a far crescere un sistema governativo di accoglienza», chiarisce Emanuele De Marco. Parla di «dovere dell'accoglienza» l'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, che sprona a ritenere l'«ospitalità un criterio di azione, a maggior ragione se si dice cristiani». Infatti, prosegue, non si tratta «di nascondere i migranti ma di integrarli». Perché, «là dove c'è povertà, trova terreno fertile la criminalità». E il vescovo di Acireale, Antonino Raspani, presidente dell'episcopato siciliano, sollecita «un'accoglienza fatta bene, con ordine e intelligenza. Del resto è facile che chi non crede nell'accoglienza possa usare taluni episodi negativi per esigere di alzare muri».



Il segretario della Cei, Baturi: «Sempre dalla parte dei più deboli. La fede non esclude ma include». Lorefice: l'ospitalità, criterio di azione di chi si dice cristiano

I delegati del Consiglio dei giovani del Mediterraneo a Palermo con alcuni vescovi / Gambassi

L'ODISSEA DEGLI ULTIMI

Albania, un migrante riportato in Italia

L'uomo, un egiziano, faceva parte del gruppo di 8 arrivato ieri mattina nel centro di Shengjin

ANTONIO MARIA MIRA

Uno degli otto migranti sbarcati ieri in Albania da nave Libra dovrà essere portato in Italia perché persona vulnerabile per gravi problemi sanitari e psichici provocati dalle torture. Sarà sempre il pattugliatore della Marina militare a trasportarlo a Brindisi. Si ripete così la scena di tre settimane fa quando sui 16 sbarchati quattro furono portati a Bari. Nave Libra è approdata, come previsto, alle 8 nel porto di Shengjin. A bordo gli otto migranti "raccolti" e "selezionati" in acque internazionali a sud di Lampedusa. Verso le 9 sono scesi, con la stessa tuta nera e viola, accompagnati da molti più uomini delle Forze dell'ordine. Si tratta di tre bengalesi e cinque egiziani. E proprio tra questi ultimi ci sarebbe un caso di vulnerabilità, un giovane con "problemi organici di salute", danni psichici probabilmente causati da torture. Una condizione accertata nello screening effettuato nell'hotspot, e ritenuta "incompatibile" col trattenimento in Albania. Per questo non è stato ancora effettuato il trasferimento nel centro di Gjader. Lo hanno riferito le associazioni del Tavolo Asilo e Immigrazione in missione in Albania con il Gruppo di Contatto Parlamentare. «Se così fosse - spiegano - a Gjader sarebbero trasferiti sette degli otto immigrati». Si ripeterebbe quanto successo tre settimane fa col primo trasporto di migranti in Albania, quando dei 16 sbarcati due risultarono minori e due, sempre egiziani, con problemi di salute, provocati proprio dalle torture, e quindi soggetti fragili. Anche questa volta sarà nave Libra a portare il migrante in Italia. Dopo aver sbarcato gli otto era ripartita ma non si era allontanata molto. Il giovane ritenuto "incompatibile" sarà così portato a bordo con un mezzo della Guardia di Finanza. La missione di monitoraggio delle associazioni e dei parlamentari prevede visite ai centri in Albania per verificare le condi-

zioni materiali di trattenimento (spazi abitativi, servizi igienici, accesso agli spazi aperti), il rispetto delle procedure legali e internazionali, inclusa la possibilità per i migranti di scegliere un difensore e ricevere informazioni nella propria lingua.

Intanto gli otto, ora diventati sette, hanno presentato domanda di asilo su cui dovrà decidere oggi la Commissione territoriale (funzioni del ministero dell'Interno) che, molto probabilmente, come nel precedente viaggio non le accoglierà, basandosi sulle norme dei cosiddetti "Paesi sicuri", tra i quali Egitto e Bangladesh. Invece da oggi scattano le 48 ore a disposizione del Tribunale di Roma per convalidare o no il trattenimento

dopo la domanda di asilo. Come ci risulta i giudici decideranno lunedì (i tempi della giustizia non fanno pausa la domenica). E quasi certamente non decideranno in modo diverso rispetto al primo sbarco. Il riferimento sarà anche questa volta alla decisione della Corte europea di giustizia sul "Paesi sicuri", che viene ritenuta ancora superiore alle norme italiane, anche se ora inerte in un decreto legge. Ma il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi la pensa diversamente. «L'Egitto è un Paese sicuro - ha sostenuto ieri - perché è stato previsto dal legislatore, col decreto legge approvato dal governo ed è fra i Paesi considerati ad oggi sicuri secondo quei parametri che stanno dietro a quel tipo di valutazione». E comunque, ha aggiunto, «i percorsi giudiziari sono lunghi e complessi e ci sono dei giudici che si stanno pronunciando in un certo modo: noi non siamo d'accordo su queste pronunzie, le abbiamo impugnate, faremo altre impugnative se non dovessimo condividere altri provvedimenti e poi si arriverà a un punto in cui ogni processo arriva a un terzo grado finale che stabilirà».

E proprio sui prossimi provvedimenti in tema di migranti è intervenuto anche il presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati. «Faccio un auspicio generale affinché la giurisprudenza possa lavorare serenamente» ha dichiarato Giuseppe Santalucia. «Su questo non c'è una posizione della magistratura. Vedremo i colleghi che diranno. I magistrati fanno il loro mestiere e non c'è nessuna invasione di campo. Ulteriori bufere all'orizzonte? Spero che questo non accada, non c'è ragione di farne: non dipende da atti di volontà della magistratura andare contro qualcuno, si tratta di prendere atto delle norme che sono interpretate in modo esattamente contrario all'abnormità», ha aggiunto.

L'uomo è risultato "vulnerabile" per problemi di salute. Santalucia (Anm): ulteriori bufere? Auspichiamo lavoro sereno 1 4 egiziani e i 3 bengalesi restanti hanno fatto richiesta d'asilo



Il gruppo di migranti sbarcati in Albania / Epa

UNA PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE IN DISCUSSIONE AL "TRANSEUROPA FESTIVAL", A VENEZIA

Sindaci e attivisti insieme per scrivere un nuovo modello di accoglienza

Roma

Un'alternativa netta rispetto ai continui "stop and go" (più i primi dei secondi, ormai) dei governi nazionali sull'accoglienza ai migranti in arrivo dalle varie rotte. La strategia è quella di costruire una rete permanente di città europee e africane che promuova, assieme alle associazioni attive nel settore, un approccio municipale al movimento delle persone e alla diversità culturale. È di questo che diversi sindaci (fra i quali quello di Tirana, in controtendenza rispetto al recente protocollo Italia-Albania) e attivisti stanno discutendo, da giovedì e fino a domani, a Venezia al "Transeuropa festival", organizzato in partnership con la Fondazione Studio Rizoma. Cardine di questo progetto

è il ruolo decisivo riconosciuto ai Comuni, che da sempre lavorano in prima linea e sono i primi a doversi confrontare sul territorio con i flussi di persone in movimento che caratterizzano questi decenni della storia. Non per niente fonte di ispirazione è il cosiddetto "modello Riace" creato da Mimmo Lucano, che tanto intrinsece e tante polemiche ha suscitato negli anni, fino al processo che ha coinvolto il sindaco della cittadina calabrese, oggi anche europarlamentare di Avs (il 12 febbraio 2025 è prevista la "tappa" in Cassazione). «I migranti sono una grande risorsa» ha detto Leoluca Orlando, già sindaco di Palermo e oggi anch'egli eurodeputato - per lo sviluppo di ogni comunità, sono fonte di contaminazione positiva ed evitano chiusure frutto

di egoismi e localismi. E il livello comunale è il livello concreto della convivenza pacifica quotidiana di migranti e nativi», ha proseguito Orlando definendo poi «di particolare importanza» la istituzione da lui sostenuta, insieme ad altri eurodeputati, di un "Intergruppo Urban" al Parlamento Europeo «che vorrà sostenere nuovi progetti e modelli per accoglienza e coabitazione». Un forte appello a non chiudersi e a

L'appello del sindaco di Tirana: «Anch'io sono stato un immigrato, dobbiamo aprire le città» L'evento chiuso domani da una "Democratic Odyssey"

non serrare le frontiere è giunto proprio dal primo cittadino di Tirana, la capitale albanese (fra gli altri, c'è anche quello di Montpellier): «Le città sono dei palcoscenici - ha affermato Erion Veliaj - in cui ci presentiamo per le nostre vite e in cui talvolta ci presentiamo per paura o per minacce alla nostra vita. Io sono cresciuto come immigrato e l'ospitalità che mi è stata mostrata mi ha reso una persona, un padre e un marito migliore. Per questo, come sindaco, voglio far sentire agli altri la stessa cosa e spero che le nostre braccia aperte li rendano un talento migliore, un collaboratore e un membro solido della nostra società». Con un approccio interdisciplinare questo festival vuole offrire una bussola virtuale per orientarsi nel dibattito odierno ed immaginare il futuro,

cercando di scardinare i luoghi comuni e i populismi che spesso rendono i nostri Paesi sempre più lontani da un senso di appartenenza collettiva. In questa chiave è stata illustrata dagli attivisti di "Natura Comune" la proposta di legge di iniziativa popolare "Xenia" (accoglienza in greco) per i migranti, in discussione da un anno attraverso una serie di assemblee civiche deliberative dal basso, con il contributo di giuristi, sociologi, economisti, filosofi e delle migliori "buone pratiche" in uso in tutta Europa. Domenica l'evento sarà chiuso da una "Democratic Odyssey": una barca solcherà i canali della città lagunare per sensibilizzare cittadini e i tanti turisti sul tema delle migrazioni.

Eniguelo Fatigante



The Way Forward: How cities create new forms of solidarity and peace at times of migrations

☆ I'm Interested ↗ Share

PROGRAM

THE WAY FORWARD: HOW CITIES CREATE
NEW FORMS OF SOLIDARITY AND PEACE
AT TIMES OF MIGRATIONS

PANEL DEBATE
NOV. 9, 18:00 - 20:00
AT CASA DEI TRE OCI

TRANSEUROPA

6-10 NOV. 2024 • VENICE, ITALY

About the event

The Way Forward: How cities create new forms of solidarity and peace at times of migrations

Panel discussion

Saturday, November 9

18h – 20h

at Casa dei Tre Oci

free entry - registration

Languages: EN / IT

REGISTRATION HERE:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSd3yOtbTztcvpFvNBGw3GaabqCs6AqRj2VtoDk3G9_dxfXwYg/viewform

We are living in a time of monumental transformations, which are leading to a revolution of our world and a reshaping of global power dynamics. There are three planetary emergencies that are increasingly connected: wars, climate change, and inequalities. These three crises are both the product of, and contributors to, a situation of traumatic political and cultural climate change. They are also the primary drivers of a growing movement of people across much of the planet. Cities will play a crucial and decisive role, as municipalities will have great responsibility in communicating information, promoting social, political, and cultural exchanges, and fostering cultural diversity as an asset for our communities. What tools do they have at their disposal? What can Europe do to support this work and facilitate a shared approach to reception and inclusion?

We like to imagine these cities as democratic spaces where people of different origins can live together and create new forms of solidarity and connections.

With an interdisciplinary approach, this panel, curated by Fondazione Studio Rizoma, aims to offer a virtual compass and new lenses through which to navigate today's debates, to interpret the present, and to imagine the future, going beyond mainstream perspectives and providing alternative ideas and points of reflection.

On this occasion, activists from Natura Comune will present the popular initiative bill 'Xenia' on the reception of migrants.

with Erion Vellaj (Mayor of Tirana), Claire Hart (Vice President of Montpellier Méditerranée Métropole), Mimmo Lucano (Mayor of Riace and Member of the European Parliament), David Yamblo (Pact for Equality Advocate and human rights defender), Leoluca Orlando (Member of the European Parliament)
Moderator: Letizia Tortello (Journalist at La Stampa)

? Transeuropa Festival Full Programme here <https://transeuropafestival.eu/programme/>

IT

? The Way Forward: Come le città creano nuove forme di solidarietà e pace in tempi di migrazioni ?

Panel

Sabato 9 Novembre

dalle 18 alle 20

Casa dei Tre Oci

evento gratuito - registrazione richiesta

Lingue: EN / IT

Viviamo in un periodo di trasformazioni epocali, che comportano una rivoluzione del nostro mondo e un riassetto dei rapporti di forza globali. Le emergenze planetarie sono tre in crescita e collegate fra loro: guerre, cambiamenti climatici, disuguaglianze. Queste tre emergenze sono frutto e corrispondono ad una situazione di cambiamento climatico politico e culturale traumatico. Rappresentano inoltre i principali driver di un sempre più crescente movimento di persone che interessa gran parte del pianeta. Un ruolo cruciale e determinante sarà quello delle città, le municipalità infatti, avranno una grande responsabilità nel veicolare le informazioni, la promozione sociale, politica e culturale di scambi e della diversità culturale come asset per le nostre comunità. Quali strumenti hanno a disposizione? Cosa può fare l'Europa per supportare questo lavoro e agevolare una modalità di accoglienza e inclusione con caratteri comuni per tutte? Ci piace immaginare queste città come spazi democratici in cui le persone di origini diverse possano vivere insieme e creare nuove forme di solidarietà e connessioni.

Con un approccio interdisciplinare questo panel, a cura di Fondazione Studio Rizoma, vuole offrire una bussola virtuale, nuove lenti per orientarsi nel dibattito odierno, per interpretare il presente ed immaginare il futuro andando oltre i confini del mainstreaming e fornendo idee e spunti di riflessione alternativi.

In questa occasione verrà presentata dagli attivisti di Natura Comune la proposta di legge di iniziativa popolare 'Xenia' sull'accoglienza dei migranti.

con Erion Vellaj (Sindaco di Tirana), Claire Hart (Vicepresidente di Montpellier Méditerranée Métropole), Mimmo Lucano (Sindaco di Riace e Europarlamentare), David Yamblo (Pact for Equality Advocate e portavoce per i diritti umani), Leoluca Orlando (Europarlamentare)
modera Letizia Tortello (Giornalista La Stampa)

All events in venice:

<https://allevents.in/venice/the-way-forward-how-cities-create-new-forms-of-solidarity-and-peace-at-times-of-migrations/200027471045050>

A Venezia le correnti sotterranee del Transeuropa festival

da Fair Venice | Nov 7, 2024 | Dalla Stampa, Eventi, Festival, Rassegna Stampa, Venezia | 0 commenti



ARTICOLO PUBBLICATO SU

- VEZ.NEWS -

- TRANSEUROPA FESTIVAL -

Arriva a Venezia dal 6 al 10 novembre Transeuropa, uno dei festival artistici, politici e culturali più longevi d'Europa, fondato nel 2007 a Londra dall'organizzazione internazionale European alternatives, che si svolge ogni anno in una diversa città europea, attirando, nell'ultimo decennio, migliaia di partecipanti in oltre una dozzina di città come Madrid, Belgrado, Parigi, Palermo e Cluj.

La parola chiave di questa edizione - il cui programma è qui - è **Undercurrents**: il festival 2024 vuole rafforzare e rivelare quelle *correnti sotterranee* a volte non immediatamente visibili e facilmente percepibili che costituiscono le relazioni interumane, quelle relazioni che danno vita appunto a correnti di contestazione costruttiva, propositiva, di idee e di pensiero per costruire il cambiamento necessario che questo particolare momento storico ci impone a tutti e tutti.

«Undercurrents, il tema di quest'anno del Transeuropa Festival, è al centro di ciò che Venezia è, all'intersezione di diverse correnti, un luogo in cui si dovrebbe trovare una nuova dinamica tra l'uomo e la natura per immaginare un futuro più equo, giusto e positivo - afferma **Segolene Pruvot**, curatrice di Transeuropa festival -. Crediamo che il femminismo abbia un reale potere trasformativo, a livello politico, sociale e ambientale. Undercurrents si riferisce a tutti quei movimenti, alleanze e convergenze che hanno il potere, uniti, di operare un reale cambiamento nella società, anche in tempi bui».

LEGGI L'ARTICOLO INTERO SU

- VEZ.NEWS -

pubblicato il 4 novembre 2024

<https://www.vez.news/territori/veneziana-veneziana-le-correnti-sotterranee-del-transeuropa-festival>

Fair Venice, Nov 7, 2024

<https://fairvenice.com/a-veneziana-le-correnti-sotterranee-del-transeuropa-festival/>



Festival Sottocorrente: Transeuropa festival sbarca in laguna

Da giovedì 7 novembre a sabato 9 novembre al Laboratorio Occupato Morion



5 / 11 / 2024

Transeuropa è un festival artistico, culturale e politico transnazionale organizzato da European Alternatives dal 2007, uno spazio di attivismo translocale, solidarietà e nuovi immaginari che ogni anno si trasferisce in una città europea diversa, grazie allo sforzo congiunto di attiviste locali ed europee.

Il festival Transeuropa 2024 sbarca in laguna di Venezia. Basandosi sulla **teoria ecofemminista e decoloniale**, quest'anno infatti il festival indagherà e celebrerà le prospettive di un mondo orientato verso nuove relazioni tra esseri umani, specie ed elementi naturali, con un focus specifico sull'acqua e il mondo anfibio.

Per noi del Laboratorio Occupato Morion si tratta di una collaborazione fruttuosa iniziata dalla scorsa estate, che ci ha coinvolto nella sfida di immaginare come costruire saperi e pratiche che guardino all'orizzonte europeo come un bacino di contaminazione e interscambio. La **dimensione europea è sempre stata un punto fondamentale del nostro fare politica**, riconoscendo le differenze e la molteplicità di approcci ed intervento, riconosciamo anche la necessità di costruire nodi di congiunzione politica che portino **dialogo e confronto tra movimenti, collettivi e realtà politiche dal basso**.

Le possibilità che si aprono per **chi resiste dall'interno dei confini dell'Europa Fortezza** - quella dei respingimenti, della militarizzazione dei confini, dell'odio razziale e xenofobo - sono quelle che possono partire solo e necessariamente dalla capacità di posizionarsi criticamente nello scacchiere degli assi di squilibrio di potere, riconoscendo il privilegio che ne deriva, guardando anche e soprattutto fuori e oltre a sé. Con questo spirito, abbiamo costruito la nostra partecipazione al Festival.

Ospiteremo realtà e persone diverse, che dalle pratiche di mutualismo alle mobilitazioni alla ricerca accademica stanno contribuendo a costruire un nuovo immaginario per cambiare il presente, affinché con il loro contributo e una costruzione collettiva di saperi e pratiche possiamo (ri)trovare nuovi modi di rispondere all'avanzata fascista, repressiva e punitiva che sta impattando le nostre vite. Affronteremo questi temi insieme ad attiviste, collettivi, ricercatrici da tutta Europa, interrogandoci su come

l'immaginazione e la pratica di comunità centrate sull'etica della cura possano conciliarsi con il mantenimento e il rilancio del livello di conflitto contro Governi ed Istituzioni violente.

Il primo appuntamento è giovedì 7 novembre, dalle 15.00 alle 17.30, dove ospiteremo la **tavola rotonda sui diritti riproduttivi**, dal titolo "Agire la scelta: la lotta per aborto, diritti riproduttivi e genitorialità nell'era dell'estrema destra", con la partecipazione di Caracol Olo Jackson (Vicenza), Non Una di Meno Padova, COVESAP, Obiezione Respinta- aborto in pillole (Pisa), Consultoria Mi Cuerpo Es Mio (Catania), Comitato Partecipazione Consultori (Trieste), Laboratorio salute popolare Labas (Bologna).

I diritti riproduttivi e sanitari in Italia sono duramente attaccati dalle forze di estrema destra che cercano di egemonizzare i concetti di "difensori della vita" e "famiglie tradizionali", mentre tagliano le misure sociali e assistenziali che stanno peggiorando le condizioni di vita per ampie fasce della società. I collettivi femministi hanno risposto attraverso varie forme di organizzazione di base, dalle reti di mutuo soccorso alle mobilitazioni sociali. Quali sono le sfide, i limiti e le opportunità del mutualismo dei diritti riproduttivi di fronte ai fallimenti del governo sistemico e ai suoi attacchi ai diritti riproduttivi e sanitari? Come movimenti femministi e per la giustizia sociale, come facciamo rispettare e intersecare le nostre azioni e gli sforzi di mobilitazione?

Il secondo appuntamento è venerdì 8 novembre. Dalle 16.30 alle 17.00 ospiteremo Louisa Youfou con un keynote speech dal titolo **"Decolonizzare il femminismo: come affrontare l'intersezione delle lotte?"**.

Dalle 17.15 alle 19-15 ospiteremo il panel su **"Etiche di cura per un'ecologia radicale: prospettive ecofemministe verso un futuro di cura"**. Aprire nuove traiettorie che includono discussioni su prospettive transfemministe e giustizia climatica e ambientale: cosa significa guardare alle crisi ecologiche attraverso una lente transfemminista? Possiamo applicare l'etica della cura per immaginare nuove pratiche all'interno di movimenti che combattono contro l'estrattivismo e per un futuro rigenerativo? Ne discuteremo con Myriam Bahaffou, Alice Dal Gobbo, Paola Imperatore e Roberta Da Soller.

Il terzo e ultimo appuntamento è previsto **sabato 9 novembre**, dalle 15.00 alle 17.00 dal titolo: **"Strategie radicali contro lo sfruttamento e la discriminazione del lavoro femminile"**. Che si tratti di lavoro domestico e di cura, di lavoro turistico o di logistica, donne e migranti si trovano ad affrontare condizioni di lavoro spesso peggiori rispetto ai loro colleghi. Come possiamo sostenere e rafforzare le lotte per i diritti di queste lavoratrici? Ne parleremo con ADL COBAS (Venezia) con il collettivo Territorio Domestico (Spagna) e il sindacato Inicjatywa Pracownicza (Polonia).

Questi appuntamenti saranno pubblici, gratuiti e aperti a chiunque voglia ascoltare e contribuire. [Link programma completo.](#)

Global Project, 05/11/2024

<https://www.globalproject.info/it/produzioni/festival-sottocorrente-transeuropa-festival-sbarca-in-laguna/25118>

Transeuropa Festival 2024: dal 7 all'11 novembre Venezia

Il Transeuropa Festival 2024 si svolgerà a Venezia dal 7 all'11 novembre, con eventi culturali, mostre e performance incentrati sul cambiamento sociale e relazioni sostenibili.

 SAMUELE METON — 5 Novembre 2024

Condividi [Facebook](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Twitter](#)



Eventi principali in programma

L'evento inaugurale si terrà all'Istituto Romeno, mentre il Launch Party avrà luogo al Morion il 6 novembre, dalle 20:30 alle 23:00, dove si celebrerà la partecipazione e la co-creazione di artisti femministi. Il 9 novembre, si svolgerà il dibattito "The Way Forward" presso la Casa dei Tre Oci, focalizzandosi sul ruolo dei sindaci nella promozione di solidarietà e pace durante le migrazioni. Domenica 10 novembre, "Acque sconosciute" presenterà un concerto galleggiante nella laguna.

Il Transeuropa Festival 2024 si svolgerà a Venezia dal 7 all'11 novembre, trasformando la città in un centro di incontri, mostre e dibattiti con artisti e attivisti internazionali. Quest'edizione affronta temi cruciali del dibattito pubblico, promuovendo un esperimento culturale e artistico intitolato "UNDERCURRENTS". Il festival mira a rivelare le correnti sotterranee di cambiamento sociale, economico e politico, invitando i partecipanti a esplorare nuove relazioni e a creare connessioni significative.

Festival Transeuropéen

QUAND: 06/11/2024 - 10/11/2024 événement terminé

LIEU: Venise, divers lieux

RÉGION: Vénétie

rencontres et culture

événements et spectacles à venise

venise



Transeuropa est l'un des festivals artistiques, politiques et culturels les plus anciens d'Europe, fondé en 2007 à Londres par l'organisation internationale Alternatives européennes, il a lieu chaque année dans une ville européenne différente, attirant, au cours de la dernière décennie, des milliers de participants. à cela s'ajoutent une douzaine de villes comme Madrid, Belgrade, Paris, Palerme, Cluj et cette année Venise : villes d'eau mais aussi toujours carrefour de cultures différentes.

Le mot clé de cette édition est SOUS-COURANTS, malgré la période compliquée que nous traversons avec de grandes transformations sociales, économiques et politiques et les incertitudes qu'elles génèrent, le festival 2024 veut renforcer et révéler ces courants souterrains qui ne sont parfois pas immédiatement visibles. et facilement perceptibles qui constituent les relations interhumaines, ces relations qui donnent naissance à des courants de contestation constructive et proactive des idées et

des pensées pour construire le changement nécessaire que ce moment historique particulier nous impose à tous. Imaginer le festival comme un labyrinthe de canaux, où le flux et le reflux des marées sont le pouls de la ville, un labyrinthe de rencontres, de débats, de moments d'échange, de performances pour décliner avec différentes expressions ce qui se veut un espace de translocalité, activisme, solidarité et imaginaires du futur.

"Les courants sous-jacents, thème de cette année du Festival Transeuropa, sont au cœur de ce qu'est Venise, à l'intersection de différents courants, un lieu où il faut trouver une nouvelle dynamique entre l'homme et la nature pour imaginer un avenir plus équitable, plus juste et positif. Nous pensons que le féminisme a un réel pouvoir de transformation, au niveau politique, social et environnemental. Les courants sous-jacents font référence à tous ces mouvements, alliances et convergences qui ont le pouvoir, unis, d'apporter de réels changements dans la société. même dans les moments sombres." Ségolène Pruvot Commissaire du festival Transeuropa.

Pour le commissaire, les paroles de la Pénélope de Margaret Atwood, dans lesquelles la Naiade, la mère de Pénélope, nous rappelle le pouvoir de l'eau, ont été une grande source d'inspiration pour le thème de cette édition et pour le choix de Venise comme ville idéale :

« L'eau ne résiste pas. L'eau coule. Quand vous y plongez la main, vous ressentez seulement une caresse. L'eau n'est pas un mur solide, elle ne vous arrêtera pas. L'eau est patiente. L'eau qui goutte consomme une pierre (...) Si vous ne pouvez pas franchir un obstacle, contournez-le.

TRANSEUROPA 2024 invite les participants à explorer, imaginer et créer avec joie les courants de changement multiples et croissants d'aujourd'hui et de demain. S'appuyant sur la théorie écoféministe et décoloniale, le festival explorera et célébrera les perspectives d'un monde orienté vers de nouvelles relations. Une belle expérimentation politique et culturelle, qui a réuni un grand nombre d'acteurs pour créer une programmation passionnante. Parmi les partenaires du festival: Municipalité de Venise, Université Ca' Foscari, Prison pour femmes de la Giudecca, Critical Change Labs, Democratic Odyssey, FIERCE, Fondazione Studio Rizoma, CREA, Cinema Floating, Associazione Gamaka, Associazione Closer, Pact for Equality, Morion, Archipel de Rete, Laguna Libre, Institut roumain, PASE, Zenobia. Cinq jours pour un festival d'envergure qui touche différents lieux de la ville aux âmes très différentes où s'alterneront expositions, rencontres, conférences, collectifs de pensée, contributions intellectuelles et espaces de discussion pour décrypter l'actualité (débat sur le thème de l'impact des résultats de les élections américaines, sur le rôle des villes dans l'accueil des migrants), mais aussi des performances et des concerts, plus de 30 invités internationaux parmi lesquels des artistes, des hommes politiques, des philosophes, des écrivains, des militants.

Ci-dessous le lien pour vous inscrire aux événements, entrée gratuite. /

transeuropafestival.eu/it/programme/

Le premier événement aura lieu à l'Institut roumain, en relation avec le pavillon de la Biennale What Work is ? et avec le festival de l'année dernière, qui a eu lieu à Cluj, en Roumanie, nous commençons le 6 novembre avec Voices of the Undercurrents (20h30 à Morion), l'événement d'ouverture du Festival organisé par European Alternatives, en présence de tous les partenaires impliqués dans cette édition. Il y aura des œuvres de Fluid Connections et les artistes Paula Frascia, Ruth Kemna et Francesca Heart concluront la soirée avec la performance sonore immersive.

LE PROGRAMME

LES POURparlers

La conférence Elections extrêmes ? aura lieu le jeudi 7 novembre 2024 à 18h30 à la Ca' Foscari Zattere. Cartographier les impacts géopolitiques et nationaux des élections américaines avec des invités importants tels que Shalini Randeria (présidente et rectrice de l'Université d'Europe centrale), Lorenzo Marsili (directeur de l'Institut Berggruen Europe), Erik Jones (directeur du Robert Schuman Center for Advanced Études à l'Institut universitaire européen) et Luiza Bialasiewicz (Université Ca'Foscari)

Le samedi 9 novembre 2024 à 18h00, la Casa dei tre Oci, siège de l'Institut Berggruen en Europe, accueillera la conférence The way Toward : comment les villes créent de nouvelles formes de solidarité et de paix en période de migration.

Un échange public sur le rôle du municipalisme face aux migrations, défis migratoires, climatiques et sociaux de notre époque. Erion Velaj et Mimmo Lucano, deux des maires les plus représentatifs de la Méditerranée, discuteront avec David Yambio, Clare Hart et Leoluca Orlando de la manière de continuer à mettre en œuvre des politiques d'accueil innovantes.

Le dimanche 10 novembre à partir de 11h00 au CREA, la Commission des Femmes Élues de la Municipalité de Venise se réunira pour accueillir officiellement la délégation du Bateau de l'Odyssee Démocratique qui défilera dans la lagune avec Kalypso Nicolaidis, David Yambio, Annalisa Corrado et d'autres membres d'Alternatives Européennes. À partir de 11h30, la Commission des femmes élues de la municipalité de Venise présentera l'intervention Les voix silencieuses des sirènes : démocratie, participation, droits des femmes créée à l'occasion du Festival Transeuropa avec les invitées Annalisa Corrado (Parlementaire européenne PD) et Erika. Capasso (Municipalité de Bologne). Les thèmes de la lutte contre la violence à l'égard des femmes, de l'égalité des genres, des progrès, des défis et des objectifs dans le domaine législatif, au niveau de l'Union européenne et au niveau des villes seront abordés.

Outre les conférences organisées dans les lieux les plus institutionnels, le Festival accueille une riche programmation d'assemblées et de débats ouverts sur les problématiques abordées par le festival (processus participatifs, politiques d'accueil, écoféminisme) organisés en collaboration avec le réseau des acteurs locaux, partenaires nationaux et internationaux, qui aura lieu au Morion.

PRÉSENTATIONS de LIVRES et RENCONTRES avec des AUTEURS

Le samedi 9 novembre, à partir de 11h20 au Spazio Zenobia, l'auteur Pietro Leddi présentera la bande dessinée La Banda delle Velme, une publication éditée par We are here Venice inspirée par la richesse de l'écosystème lagunaire et des histoires populaires vénitiennes, et créée pour sensibiliser les gens à la lagune, en stimulant la curiosité surtout des plus jeunes. À partir de 15 heures, à la Prison pour femmes de la Giudecca, l'auteure Ginevra Lamberti sera l'invitée de IAS - Interrogatorio alla Scrittura, un événement littéraire organisé en collaboration avec l'association Closer à l'intérieur de la prison pour femmes. L'événement, dirigé par des femmes restreintes, est ouvert à tous les citoyens, mais l'inscription via le site Internet est obligatoire.

Le dimanche 10 novembre, à partir de 12h00 au CREA, aura lieu un débat public entre Chiara Spadaro, auteur du livre L'Archipel des abeilles, et Wetlands, la maison d'édition engagée pour la durabilité sociale et environnementale, avec la participation des Apiculteurs de Venise. A la fin de la réunion, les invités pourront rester pour le Brunch sur le thème du miel proposé par TOCIA !

LES ATELIERS - Uniquement sur inscription via le site Transeuropa

Le samedi 9 novembre de 9h30 à 12h, rendez-vous au Musée d'Histoire Naturelle G. Ligabue aura lieu la promenade guidée 'Atelier-Promenade Décoloniale à Venise', organisée par Shaul Bassi. et Géorgie Satchwell. Les participants seront accompagnés à travers la ville, abordant l'héritage colonial de Venise au cours de différentes périodes historiques, ses réponses postcoloniales et son potentiel de décolonisation, vers un avenir plus inclusif, féministe et décolonial.

PENDANT QUE de 10h à 18h au PASE, l'atelier Courants de Mémoires offrira aux participants une opportunité unique d'explorer l'enregistrement sonore, les paysages sonores et la création audio collective. A la fin de l'atelier, les participants présenteront une installation sonore collective qui rassemblera les voix et les souvenirs des participants au Festival Transeuropa.

Le samedi 9 novembre également, de 10h à 11h30, le Spazio Zenobia accueille l'atelier La vie dans la lagune : identification avec les écosystèmes vénitiens, destiné aux adolescents et organisé par Critical ChangeLab, un projet Horizon Europe financé par l'UE pour stimuler la pensée critique et l'activation de changement chez les jeunes. Le même espace accueillera de 11h30 à 14h30 Alessandra Chiricosta qui animera l'atelier Cartes incarnées pour libérer le corps-territoire, guidant les participants vers une nouvelle compréhension de l'autodéfense, basée sur un autre type de force, qui peut être efficace contre le patriarcat. violence sans reproduire la logique. Une invitation à dessiner de nouvelles cartes de libération avec nos corps, en nous considérant comme des territoires colonisés capables de donner lieu à des processus décoloniaux.

Le dimanche 10 novembre de 14h à 15h au CREA, ils présenteront l'Atelier Queer Sea Marriage : Vers un manifeste écoféministe de Venise organisé par Rete Arcipelago et Benedetta Panisson. Diverses voix de Venise, qui entretiennent une relation quotidienne avec la mer et la lagune, seront invitées à réimaginer le mariage avec la mer, à repenser le rituel Sensa dans une perspective éco-féministe, pour arriver à une nouvelle dimension performative.

LE PROGRAMME MUSICAL

Mercredi 6 novembre à 20h30 au Morion Voci delle Correnti Sotterranee, soirée d'ouverture du Festival organisé par Alternatives Européennes, en présence de tous les partenaires impliqués dans cette édition. Il y aura des œuvres d'art de Fluid Connections, et les artistes Paula Frascia, Ruth Kemna Francesca Heart clôtureront la soirée avec une performance sonore immersive.

Le dimanche 10 novembre au Cinéma Flottant - Acque Unknown aura lieu un concert itinérant sur des bateaux à rames du saxophoniste Dan Kinzelman. Les rameurs, accompagnés du musicien et du public, donnent vie à une procession qui, en l'espace d'une cinquantaine de minutes, part du Chantier Nautique de Crea, puis navigue dans la lagune sud en direction de l'île de San Clemente, autrefois résidence d'un des structures hospitalières psychiatriques de la ville. Le cortège est un hommage aux figures de Franco Basaglia (1924-1980) et Franca Ongaro (1928-2005) à l'occasion du centenaire de la naissance du psychiatre

Vendredi 8 novembre de 19h30 à 2h du matin à Morion, Transeuropa Festival propose la soirée Undercurrents Festival Party, une soirée d'immersion musicale dans le labyrinthe océanique des courants électroniques féministes underground avec la DJ AfroTeque Nina Kipiani, House of Serenissima (artiste drag) et Fucksia (en direct).

Le samedi 9 novembre de 21h à 23h, le studio PASE présente Currents of Memories, une installation sonore collective qui donne forme et espace aux souvenirs des participants au Festival Transeuropa. L'œuvre rassemble des fragments d'expériences vécues, des histoires personnelles et des témoignages audio qui émergent de la riche diversité culturelle, politique et artistique qu'incarne le festival. L'autre installation présente dans l'espace est celle de Silvia Rosani, qui sera présente et présentera son œuvre Amotion (2023), déjà présentée au Festival Werkleitz.

LES EXPOSITIONS

Du 5 au 15 novembre, le Festival Transeuropa en collaboration avec Spazio Crea présente l'exposition d'art BODY OF WATER – Liquidité et élément anthropique (entrée gratuite, 11h00-18h00). L'exposition, organisée par Pier Paolo Scelsi (CREA) et Izabela Anna Moren (Fondazione Studio Rizoma), présente les œuvres des artistes : Replica Artist Books, Francesco Bellina, Eliza Collin, Giovanna Silva, Markus Heinsdorff, Roger Weiss, Matteo De Mayda. , Valentina De Matha', Roberto Ghezzi, Mauro Sambo, Luigi Viola, Beatrice Donda. Les œuvres exposées offrent des pistes de réflexion possibles sur la relation entre l'homme et l'élément eau, dans le but d'ouvrir une discussion sur les équilibres fragiles de la ville de Venise, comme ceux entre ville et tourisme, port et navires, durabilité et exploitation. .

L'ORGANISATION PROMOUVOIR TRANSEUROPA :

ALTERNATIVES EUROPÉENNES

Alternatives Européennes est une organisation transnationale qui œuvre pour promouvoir la démocratie, l'égalité et la culture au-delà de l'État-nation. Elle a été fondée en 2007 à Londres et dispose désormais de bureaux à Paris, Berlin et Rome et d'un programme d'activités qui touche chaque année dix-huit pays européens. Alternatives Européennes travaille avec la conviction qu'un renouvellement transnational de notre imaginaire politique, de nos institutions et de nos actions est la prémisse nécessaire pour comprendre et répondre de manière adéquate aux crises auxquelles l'Europe est confrontée.

Dal 6 novembre Venezia ospita il festival artistico e culturale "Transeuropa"

★★★★☆



DOVE

[Sedi varie \(vedi dettaglio\)](#)

Calle del Morion, 2951

QUANDO

Dal 06/11/2024 al 10/11/2024

Orari vari (vedi dettaglio)

"Transeuropa" è uno dei festival artistici, politici e culturali più longevi d'Europa: fondato nel 2007 a Londra dall'organizzazione internazionale European alternatives, si svolge ogni anno in una diversa città europea, attirando, nell'ultimo decennio, migliaia di partecipanti in oltre una dozzina di città come Madrid, Belgrado, Parigi, Palermo, Cluj e quest'anno Venezia: città d'acqua ma anche da sempre crocevia di culture diverse.

La parola chiave di questa edizione è "undercurrents", nonostante il periodo complicato che stiamo attraversando con grandi trasformazioni sociali, economiche e politiche e le relative incertezze da esse generate, il festival 2024 vuole rafforzare e rivelare quelle correnti sotterranee a volte non immediatamente visibili e facilmente percepibili che costituiscono le relazioni interumane, quelle relazioni che danno vita appunto a correnti di contestazione costruttiva, propositiva, di idee e di pensiero per costruire il cambiamento necessario che questo particolare momento storico ci impone a tutti e tutti. Immaginare il festival come un labirinto di canali, dove il flusso e il riflusso delle maree sono il polso della città, un labirinto di incontri, dibattiti, momenti di scambio, di performance per declinare con diverse espressioni

quello che vuole essere uno spazio di attivismo translocale, di solidarietà e di immaginari di futuro.

«Undercurrents, il tema di quest'anno del Transeuropa Festival, è al centro di ciò che Venezia è, all'intersezione di diverse correnti, un luogo in cui si dovrebbe trovare una nuova dinamica tra l'uomo e la natura per immaginare un futuro più equo, giusto e positivo. Crediamo che il femminismo abbia un reale potere trasformativo, a livello politico, sociale e ambientale. Undercurrents si riferisce a tutti quei movimenti, alleanze e convergenze che hanno il potere, uniti, di operare un reale cambiamento nella società, anche in tempi bui» spiega la curatrice Segolene Pruvot.

Transeuropa 2024 invita i partecipanti a esplorare, immaginare e creare con gioia le molteplici e crescenti correnti di cambiamento di oggi e di domani. Basandosi sulla teoria ecofemminista e decoloniale, il festival indagherà e celebrerà le prospettive di un mondo orientato a nuove relazioni. Una grande sperimentazione politica e culturale, che ha riunito un grande numero di attori per creare un programma entusiasmante.

Cinque giorni per un festival diffuso che tocca luoghi diversi della città con anime molto diverse dove si alterneranno mostre, incontri, talk, collettivi di pensiero, contributi intellettuali e spazi di discussione per decifrare l'attualità (dibattiti sul tema dell'impatto dei risultati delle elezioni americane, sul ruolo delle città nell'accoglienza dei migranti), ma anche performance e concerti, più di 30 ospiti internazionali tra artisti, politici, filosofi, scrittori, attivisti. Il programma completo è disponibile [online](#).

Venezia Today:

<https://www.veneziatoday.it/eventi/transeuropa-2024.html>

Transeuropa Festival 2024 – Undercurrents

6 Novembre @ 11:00 - 10 Novembre @ 15:00

EN

🌿 A festival of arts, politics and culture by European Alternatives

📍 Venice (Italy)

📅 6-10th November 2024

🌊 Undercurrents

📍 Venues: Morion – Laguna Libre – Zenobia – Tre Oci – Romanian Institute – Giudecca Women's prison – CREA – PASE – Cinema Galleggiante / Venice Lagoon – Ca' Foscari.

The new edition of Transeuropa takes place in Venice and presents a rich schedule of events prepared in cooperation with local partners in the city. The programme will consist of performances, exhibitions, open assemblies, screenings, debates, workshops and community events.

Under the theme UNDERCURRENTS, TRANSEUROPA 2024 invites participants to explore, imagine and create the multiple and growing undercurrents of change of today and tomorrow. Building on ecofeminist and decolonial theory, the festival investigates and celebrates prospects of a world geared towards new relationships among humans, species and natural elements. To push against a seeming apocalyptic tide, the Festival joins activists, artists, intellectuals and citizens to reinforce common strategies to go towards better futures.

Website: <https://transeuropafestival.eu/>

Register here: <https://transeuropafestival.eu/participate/>

IT

🌿 Un festival delle arti, della politica e della cultura a cura di European Alternatives

📍 Venezia (Italia)

📅 6-10 novembre 2024

🌊 Undercurrents

📍 Venues: Morion – Laguna Libre – Zenobia – Tre Oci – Istituto Rumeno – Carcere Femminile Giudecca – CREA – PASE – Cinema Galleggiante / Venice Lagoon – Ca' Foscari.

La nuova edizione di Transeuropa si svolge a Venezia e presenta un ricco palinsesto di eventi preparati in collaborazione con i partner locali della città. Il programma sarà composto da spettacoli, mostre, assemblee aperte, proiezioni, dibattiti, workshop ed eventi comunitari.

All'insegna del tema UNDERCURRENTS, TRANSEUROPA 2024 invita i partecipanti ad esplorare, immaginare e creare le molteplici e crescenti correnti di cambiamento dell'oggi e del domani. Basandosi sulla teoria ecofemminista e decoloniale, il festival indaga e celebra le prospettive di un mondo orientato verso nuove relazioni tra esseri umani, specie ed elementi naturali. Per contrastare una marea apparentemente apocalittica, il Festival unisce attivisti, artisti, intellettuali e cittadini per rafforzare strategie comuni con l'intento di virare verso futuri migliori.

Sito web: <https://transeuropafestival.eu/it/>

Registrati qui: <https://transeuropafestival.eu/it/participate/>

Insolitotrantran:

<https://www.insolitotrantran.it/event/transeuropa-festival-2024-undercurrents/>

A Venezia le correnti sotterranee del Transeuropa festival

DI VEZ 4 NOVEMBRE 2024 SENSÌ VENEZIA

12 MINUTI DI LETTURA



Arriva a Venezia dal 6 al 10 novembre **Transeuropa**, uno dei festival artistici, politici e culturali più longevi d'Europa, fondato nel 2007 a Londra dall'organizzazione internazionale **European alternatives**, che si svolge ogni anno in una diversa città europea, attirando, nell'ultimo decennio, migliaia di partecipanti in oltre una dozzina di città come Madrid, Belgrado, Parigi, Palermo e Cluj.

Contenuti

- 1 Talk: elezioni Usa e municipalismo
- 2 Libri, ecosistemi e api in laguna
- 3 Workshop, decolonizzazione e paesaggi sonori
- 4 Musica, correnti sotterranee e concerti galleggianti
- 5 Mostra Corpo d'acqua
- 6 Partner

La parola chiave di questa edizione – il cui programma è **qui** – è **Undercurrents**: il festival 2024 vuole rafforzare e rivelare quelle *correnti sotterranee* a volte non immediatamente visibili e facilmente percepibili che costituiscono le relazioni interumane, quelle relazioni che danno vita appunto a correnti di contestazione costruttiva, propositiva, di idee e di pensiero per costruire il cambiamento necessario che questo particolare momento storico ci impone a tutti e tutti.

«Undercurrents, il tema di quest'anno del Transeuropa Festival, è al centro di ciò che Venezia è, all'intersezione di diverse correnti, un luogo in cui si dovrebbe trovare una nuova dinamica tra l'uomo e la natura per immaginare un futuro più equo, giusto e positivo – afferma **Segolene Pruvot**, curatrice di Transeuropa festival –. Crediamo che il femminismo abbia un reale potere trasformativo, a livello politico, sociale e ambientale. Undercurrents si riferisce a tutti quei movimenti, alleanze e convergenze che hanno il potere, uniti, di operare un reale cambiamento nella società, anche in tempi bui».

Per la curatrice grande ispirazione per il tema di questa edizione e per la scelta di Venezia come città ideale sono state le parole di **Penelopiade** di **Margaret Atwood**, in cui la Naiade, madre di Penelope, ci ricorda il potere dell'acqua: «L'acqua non resiste. L'acqua scorre. Quando ci immergi la mano, senti solo una carezza. L'acqua non è un muro solido, non ti fermerà. Ma l'acqua va sempre dove vuole andare, e nulla alla fine può opporsi. L'acqua è paziente. L'acqua che gocciola consuma una pietra. (...) Se non potete passare attraverso un ostacolo, aggiratelo. L'acqua lo fa».

Talk: elezioni Usa e municipalismo

Giovedì 7 Novembre 2024 ore 18.30 a Ca' Foscari Zattere avrà luogo il talk **Elezioni estreme? Mappatura degli impatti geopolitici e nazionali delle elezioni statunitensi** con importanti ospiti quali **Shalini Randeria** (Presidente e Rettore della Central European University), **Lorenzo Marsili** (Direttore del Berggruen Institute Europe), **Erik Jones** (Direttore del Robert Schuman Centre for Advanced Studies presso l'European University Institute) e **Luiza Bialasiewicz** (Università Ca' Foscari).

Sabato 9 Novembre 2024 ore 18.00 la **Casa dei tre Oci** sede del Berggruen Institute in Europa ospiterà il talk **The way Toward: come le città creano nuove forme di solidarietà e pace in tempi di migrazioni**.

Uno scambio pubblico sul ruolo del municipalismo nell'affrontare le sfide migratorie, climatiche e sociali del nostro tempo. **Erion Veliaj** e **Mimmo Lucano**, due dei sindaci più rappresentativi del Mediterraneo, discuteranno insieme a **David Yambio**, **Clare Hart** e **Leoluca Orlando** su come continuare ad attuare innovative politiche di accoglienza.

Domenica 10 Novembre dalle 11.00 a **CREA**, la Commissione delle Elette della Municipalità di Venezia si riunirà per dare il Benvenuto Ufficiale alla delegazione di **Democratic Odyssey Boat** che sfilerà per la laguna con **Kalypso Nicolaidis**, **David Yambio**, **Annalisa Corrado** ed altri membri di **European Alternatives**. Dalle ore 11.30 la Commissione delle Elette della Municipalità di Venezia presenterà l'intervento **Le Voci Silenziate delle Sirene: democrazia, partecipazione, diritti delle donne** costruito in occasione di Transeuropa Festival con le ospiti **Annalisa Corrado** (Europarlamentare PD) ed **Erika Capasso** (Comune di Bologna). Verranno affrontati i temi la lotta alla violenza sulle donne, la parità di genere, i progressi, le sfide e gli obiettivi in ambito legislativo, a livello dell'Unione Europea e a livello cittadino.

Oltre ai talks organizzati nelle sedi più istituzionali, il Festival ospita un ricco programma di **assemblee** e dibattiti aperti sulle tematiche affrontate dal festival (processi partecipativi, politiche di accoglienza, eco-femminismo) organizzati in collaborazione con la rete di partner locali, nazionali ed internazionali, che avranno luogo al **Laboratorio occupato Morion**.

Libri, ecosistemi e api in laguna

Sabato 9 Novembre, dalle ore 11.30 presso **Spazio Zenobia**, l'autore **Pietro Leddi** presenterà il libro fumetto *La Banda delle Velme*, una pubblicazione curata da **We are here Venice** ispirata alla ricchezza dell'ecosistema lagunare e alle storie popolari veneziane, e realizzata per sensibilizzare le persone alla laguna, stimolando la curiosità soprattutto dei più giovani.

Dalle ore 15.00 presso il **Carcere Femminile Giudecca**, l'autrice **Ginevra Lambert**i sarà ospite di **IAS - Interrogatorio alla Scrittura**, evento letterario organizzato in collaborazione con l'associazione Closer all'interno del carcere femminile. L'evento, condotto dalle donne ristrette, è aperto alla cittadinanza tutta, ma è richiesta la registrazione tramite sito.

Domenica 10 Novembre, dalle ore 12.00 presso CREA avrà luogo un dibattito pubblico tra **Chiara Spadaro**, autrice del libro *l'Arcipelago delle Api*, e **Wetlands**, la casa editrice impegnata nella sostenibilità sociale e ambientale, con la partecipazione degli **Apicoltori di Venezia**. All'inizio dell'incontro gli ospiti potranno trattenersi per il Brunch sul tema del miele proposto da TOCIA! (realità che Vez ha raccontato [qui](#)).

Workshop, decolonizzazione e paesaggi sonori

Per partecipare ai workshop è necessario registrarsi [sul sito del festival](#).

Sabato 9 Novembre dalle ore 9.30 alle 12, con ritrovo al Museo di Storia Naturale G. Ligabue avrà luogo la passeggiata guidata **Workshop-Camminata Decoloniale a Venezia** a cura di **Shaul Bassi** e **Georgia Satchwell**. I partecipanti saranno accompagnati attraverso la città, affrontando l'eredità coloniale di Venezia in diversi periodi storici, le sue risposte postcoloniali e il suo potenziale di decolonizzazione, muovendo verso un futuro più inclusivo, femminista e decoloniale.

MENTRE dalle 10 alle 18 presso **PASE** il workshop **Currents of Memories** offrirà ai partecipanti un'opportunità unica per esplorare la registrazione sonora, i paesaggi sonori e la creazione audio collettiva. Al termine del workshop, i partecipanti presenteranno un'installazione sonora collettiva in cui confluiranno voci e ricordi dei partecipanti al Transeuropa Festival.

Sempre Sabato 9 Novembre dalle 10-11.30 **Spazio Zenobia** ospita il Workshop **La vita in Laguna: identificazione con gli ecosistemi veneziani**, rivolto agli adolescenti e curato da **Critical ChangeLab**, un progetto Horizon Europe finanziato dall'Unione Europea per stimolare il pensiero critico e l'attivazione del cambiamento nei giovani.

Lo stesso spazio ospiterà invece dalle 11.30 alle 14.30 **Alessandra Chiricosta** che condurrà il Workshop **Mappe incarnate per liberare il corpo-territorio** guidando i partecipanti a una nuova comprensione dell'autodifesa, fondata su un altro tipo di forza, che può essere efficace contro la violenza patriarcale senza riprodurre la logica. Un invito a disegnare con i nostri corpi nuove mappe di liberazione, considerandoci come territori colonizzati capaci di dare origine a processi decoloniali.

Domenica 10 Novembre dalle 14 alle 15 a CREA, presenteranno il Workshop **Queer Sea Marriage: Verso un manifesto ecofemminista di Venezia** a cura di **Rete Arcipelago** e **Benedetta Panisson**. Diverse voci di Venezia, che hanno un rapporto quotidiano con il mare e la laguna, saranno invitate a re-immaginare il matrimonio con il mare, a ripensare il rito della Senza in chiave eco-femminista, per approdare ad una nuova dimensione performativa.

Musica, correnti sotterranee e concerti galleggianti

Mercoledì 6 Novembre ore 20.30 al Morion **Voci delle Correnti Sotterranee**, evento di apertura del Festival a cura di European Alternatives, alla presenza di tutti i partner coinvolti in questa edizione. Saranno presenti opere d'arte di Fluid Connections, e le artiste **Paula Fraschia**, **Ruth Kemna**

Francesca Heart concluderanno la serata con una Performance Immersiva Sonora.

Domenica 10 Novembre al **Cinema Galleggiante - Acque Sconosciute**, si presenta un concerto itinerante su barche a remi del sassofonista **Dan Kinzelman**. I vogatori assieme al musicista e al pubblico danno vita ad un corteo che nell'arco di circa cinquanta minuti salpa dal Cantiere Nautico Crea, per poi navigare nella laguna sud verso l'isola di San Clemente, un tempo sede di una delle strutture manicomiali della città. Il corteo è un omaggio alle figure di Franco Basaglia (1924-1980) e Franca Ongaro (1928-2005) nel centenario della nascita dello psichiatra.

Venerdì 8 Novembre dalle 19.30 alle 2 am al Morion, Transeuropa Festival propone la serata **Undercurrents Festival Party**, una serata di immersione musicale nel labirinto oceanico di correnti elettroniche sotterranee femministe con la **DJ AfroTeque Nina Kipiani**, **House of Serenissima** (drag artist) e **Fucksia** (live).

Sabato 9 Novembre dalle 21 alle 23 lo studio **PASE** presenta **Currents of Memories**, un'installazione sonora collettiva che dà forma e spazio ai ricordi delle persone partecipanti al Transeuropa Festival. Il lavoro raccoglie frammenti di esperienze vissute, storie personali e testimonianze audio che emergono dalla ricca diversità culturale, politica e artistica che il festival incarna. L'altra installazione nello spazio è di **Silvia Rosani**, che sarà presente e introdurrà il suo lavoro Amotion (2023), già presentato al Werkleitz Festival.

Mostra Corpo d'acqua

Dal 5 al 15 Novembre i **Festival Transeuropa** in collaborazione con spazio **Crea** presenta la mostra d'arte **CORPO D'ACQUA - Liquidità ed elemento antropico** (ingresso libero, ore 11.00-18.00). La mostra, a cura di **Pier Paolo Scelsi** (CREA) e **Izabela Anna Moren** (**Fondazione Studio Rizoma**), espone le opere degli artisti: Replica Artist Books, Francesco Bellina, Eliza Collin, Giovanna Silva, Markus Heinsdorff, Roger Weiss, Matteo De Mayda, Valentina De Matha', Roberto Ghezzi, Mauro Sambo, Luigi Viola, Beatrice Donda. Le opere esposte offrono possibili spunti di riflessione sulla relazione tra l'uomo e l'elemento dell'acqua, intendendo avviare una discussione sui fragili equilibri della città di Venezia, come quelli tra città e turismo, porto e navi, sostenibilità e sfruttamento.

Partner

Tra i partner del festival: Municipalità di Venezia, Università Ca' Foscari, Carcere Femminile Giudecca, Critical Change Labs, Democratic Odyssey, FIERCE, Fondazione Studio Rizoma, CREA, Cinema Galleggiante, Associazione Camaka, Associazione Closer, Pact for Equality, Morion, Rete Arcipelago, Laguna Libre, Romanian Institute, PASE, Zenobia.

The image shows a PDF document titled "Program ENG.indd" with a page number of 1/1 and a zoom level of 50%. The document is a festival program for "TRANSEUROPA 6-10 NOV. 2024 VENEZIA, ITALIA". It lists various events across different days:

- 6 NOVEMBRE (Mercoledì):** "VOCI DELLE CORRENTI SOTTERRALEE" at Morion, featuring Paula Fraschia and Ruth Kemna.
- 7 NOVEMBRE (Giovedì):** "LA VOCE DELLA LAGUNA" at CREA, featuring various artists.
- 8 NOVEMBRE (Venerdì):** "CORRENTI SOTTERRALEE" at Morion, featuring various artists.
- 9 NOVEMBRE (Sabato):** "CORRENTI SOTTERRALEE" at Morion, featuring various artists.
- 10 NOVEMBRE (Domenica):** "CORRENTI SOTTERRALEE" at Morion, featuring various artists.

The program also includes a section for "FESTIVAL DI ARTE, POLITICHE E CULTURA" with events like "MAPPE INCARNATE PER LIBERARE IL CORPO-TERRITORIO" and "CORRENTI SOTTERRALEE".

VEZ, 4 novembre 2024

<https://www.vez.news/territori/veneziana/a-veneziana-le-correnti-sotterranee-del-transeuropa-festival>